



Aprendo [www.incamper.org](http://www.incamper.org) e [www.nuovedirezioni.it](http://www.nuovedirezioni.it)  
per scaricare gratuitamente riviste e libri

## **SICUREZZA PER I CICLISTI, SICUREZZA PER TUTTI**

**Conoscenza del Codice della Strada,  
visibilità, sicurezza propria,  
responsabilità verso gli altri,  
milioni di euro risparmiati  
e dolori evitati.**

### **La richiesta**

12 febbraio 2019

Da: Margherita Maniscalco <[maniscalco09@alice.it](mailto:maniscalco09@alice.it)>

Oggetto: Targhe alle biciclette

Visto che parlano tanto del nuovo codice della strada, ma delle targhe alle biciclette non ne parla nessuno visto che in genere i ciclisti si sentono autorizzati a tagliare la strada ai pedoni che circolano nella zona blu senza neppure suonare il campanello perché con una mano tengono il manubrio e con l'altra parlano al cellulare. Un giorno ho chiesto ad un vigile come mi devo comportare e la risposta è stata " lei non ci crederà, ma è la domanda che ci viene fatta in continuazione, ma finché non metteranno l'obbligo delle targhe anche per le biciclette, non possiamo farci niente". A leggervi, grazie.

### **La nostra risposta**

12 febbraio 2019

**Da:** Nuove Direzioni <[info@nuovedirezioni.it](mailto:info@nuovedirezioni.it)> **A:** 'maniscalco09@alice.it' <[maniscalco09@alice.it](mailto:maniscalco09@alice.it)>; <[daniilo.toninelli@senato.it](mailto:daniilo.toninelli@senato.it)>; <[segreteria.dellorco@mit.gov.it](mailto:segreteria.dellorco@mit.gov.it)>; <[segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)>; <[segreteria.ssixi@mit.gov.it](mailto:segreteria.ssixi@mit.gov.it)>; <[segreterias.siri@mit.gov.it](mailto:segreterias.siri@mit.gov.it)>; <[ssgiorgetti@governo.it](mailto:ssgiorgetti@governo.it)> **Cc:** On. Carelli Emilio M5S <[carelli\\_e@camera.it](mailto:carelli_e@camera.it)>; <[andrea.paganella@interno.it](mailto:andrea.paganella@interno.it)>; <[caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)>; <[segr.capogabinetto@mit.gov.it](mailto:segr.capogabinetto@mit.gov.it)>; <[segreteria.candiani@interno.it](mailto:segreteria.candiani@interno.it)>; <[segreteria.gaetti@interno.it](mailto:segreteria.gaetti@interno.it)>; <[segreteria.molteni@interno.it](mailto:segreteria.molteni@interno.it)>; <[segreteria.sibilia@interno.it](mailto:segreteria.sibilia@interno.it)>; <[ufficio.stampa@giustizia.it](mailto:ufficio.stampa@giustizia.it)>

**Oggetto:** modifiche al CdS: sicurezza ciclisti prima di tutto

Preg.ma, Grazie per il messaggio ed ecco la risposta.

Da anni abbiamo affrontato il tema inviando le soluzioni, quindi, ecco il nostro intervento di oggi a seguito del tuo messaggio e che inoltriamo al Ministro e ai sottosegretari alle Infrastrutture e trasporti, confidando in un loro riscontro.

In Commissione Trasporti sono in esame alcune modifiche al Codice della Strada e, sempre per uniformarci ad altre nazioni, consentire ai velocipedisti di circolare nei sensi unici, ovviamente contromano.

Una soluzione indubbiamente utile per snellire la circolazione stradale ma che aumenta il rischio di incidenti pertanto, essendo in vigore la normativa sull'omicidio stradale, non è più possibile accettare i ciclisti siano in circolazione senza regole e senza che adottino obbligatoriamente tutte le precauzioni per salvaguardare la propria incolumità nonché occorre tutelare chi li dovesse investire a causa di una mancata percezione e/o di un urto del ciclista nei confronti di una moto e/o veicolo per una sua improvvisa variazione di direzione e/o imboccare un senso unico senza aver prima ben guardato chi sopraggiunge.

Per quanto occorre che contestualmente Governo e/o i parlamentari aggiungano come prescrizioni per i ciclisti:

1. il conseguimento di una patente con esame orale e prova pratica perché circolano sulle strade come gli altri utenti costretti ad avere una patente: copiando proficuamente l'iniziativa già presa a Treviso per gli emigranti (articolo aprendo <http://www.rivistabc.com/patente-per-la-bici-ai-migranti-di-treviso/>;
2. la targa sul velocipede (costo irrisorio) perché oggi è per gli organi accertatori quasi impossibile elevare contravvenzione quando viaggiano in gruppo, senza luci, contromano e via dicendo;
3. l'assicurazione obbligatoria (costo irrisorio visto il numero dei ciclisti) perché nella circolazione possono attivare danni ai pedoni e agli altri utenti della strada per poi non risponderne se non hanno beni da perdere e perché l'attuale esenzione confligge con l'obbligo assicurativo per gli altri utenti della strada;
4. l'utilizzo del casco e del gilet retroriflettente perché sono proprio i dati a evidenziare il numero incredibile di incidenti a carico dei ciclisti e che come vediamo ogni giorno all'imbrunire, non sono ben percettibili dagli altri utenti della strada.

A tutti sollecitare i parlamentari.

Cordiali saluti da Pier Luigi Ciolli

### **Mail cattivissime**

12 febbraio 2019

**Da:** .... *omissis per la privacy* ...

Secondo me bisognerebbe incentivare la giustizia stradale e il miglioramento della specie: restituzione di 5 punti patente per l'abbattimento di ciclista zigzagate e in doppia fila. restituzione di 20 punti per ciclista in terza o 4 quarta fila.

12 febbraio 2019

**Da:** .... *omissis per la privacy* ...

Concordo ed aggiungo anche quelli che "saltano" i semafori.

### **Mail ironica**

12 febbraio 2019

**Da:** redazione <[redazione@mhpress.it](mailto:redazione@mhpress.it)>

Proponete il casco e la targa anche per i pedoni.

### **La nostra risposta**

E anche l'assicurazione visto che molti camminano telefonando e non si scansano nemmeno davanti a una persona anziana.

Parlando seriamente, il velocipede è in circolazione stradale quindi chi lo guida deve conoscere il codice della strada e come tutti deve dimostrare di conoscerlo con un esame. Tra i ciclisti, come abbiamo scritto, annovera tantissime vittime e feriti quindi una loro protezione, come per i motociclisti, evita a loro dolori e risparmi alla sanità. Inoltre, il ciclista può causare feriti (anziana travolta da una bici con frattura del femore e via dicendo) e senza essere assicurato rovina una famiglia e pone i costi addosso alla collettività. La targa è indispensabile sia per l'identificazione sia per evitare i continui furti di biciclette che, come abbiamo documentato in un nostro articolo, lasciano a migliaia il nostro paese verso il nord africa. Visto che siete internazionali non potete che essere d'accordo con le nostre richieste. Purtroppo, a Firenze abbiamo dovuto constatare l'inciviltà continua di moltissimi che prendono una bici a rent e poi le abbandonano anche sulle strisce pedonali, sui portoni e via dicendo perché pensano solo a soddisfare una loro necessità dimenticando che ogni libertà finisce dove inizia quella degli altri.

In allegato altre 2 iniziative concrete e fattibili.

Buon lavoro e a leggervi perché ci stimola ricevere chi non è d'accordo sulle nostre analisi e proposte.

Pier Luigi Ciolli

### Mail riflessiva

12 febbraio 2019

Da: redazione@mhpress.it

I ciclisti bisogna educarli e sanzionarli; quest'ultima non viene mai applicata dai Corpi di Polizia Municipale di nessuna città italiana. Così, i ciclisti possono fare quello che vogliono (circolare contromano, attraversare sulle strisce pedonali senza scendere dalla bicicletta, attraversare gli incroci con il semaforo rosso, ecc.). Ma non è obbligandoli al casco, alla targa, al patentino e all'assicurazione obbligatoria che si risolve il problema del ciclista, anzi probabilmente si complica ancor più. Bisogna, innanzi tutto, obbligare le varie Polizie e specialmente le Polizie Municipali a fare rispettare il Codice della Strada sanzionando i ciclisti severamente e nel rispetto della Legge, cosa che ora non avviene mai. Poi saranno gli stessi ciclisti, che da sanzionati, inizieranno a educarsi al comportamento civile e al rispetto della Legge. Non si comprende perché in qualunque parte dell'Italia i ciclisti possono impunemente infrangere il Codice della Strada anche in presenza e sotto la vista degli agenti di Polizie Municipali, senza peraltro essere nemmeno ripresi verbalmente. Questa è la realtà italiana.

### La nostra risposta

13 febbraio 2019

A: 'redazione' [redazione@mhpress.it](mailto:redazione@mhpress.it)

Grazie per l'attenzione al tema ma gli obblighi che abbiamo complicano la vita, come è successo quando hanno obbligato i motociclisti a mettere il casco o gli automobilisti ad allacciare le cinture e pagare per gli airbag ma come abbiamo constatato salvano la vita, Nei paesi civili hanno già adottato simili misure di sicurezza, infatti, si vedono i ciclisti viaggiare con caschetto e gilet retroriflettente e installati sul posteriore della bicicletta i distanziatori laterali retroriflettenti. Riguardo alla targa si tratta di una piccola spesa che salva dai furti e riguardo all'assicurazione è una salvaguardia per chi viene investito da un ciclista subendo, oltre alla sofferenza, gravissimi danni patrimoniali. Purtroppo, l'autoeducazione non ha mai funzionato e un esempio concreto lo abbiamo tutto i giorni davanti alle scuole all'ora di entrata e di uscita vedete come padri, madri, nonne, nonni, insegnanti, alunni, violino quanto prescritto dal codice della strada per la loro e l'altrui sicurezza per la fatica di trovare un parcheggio nel raggio di 500 metri. Unico problema nel nostro paese è che, riguardo ai ciclisti e biciclette, in molti pensano che l'uso di una bicicletta sia innocuo e chiunque possa entrare nella circolazione stradale senza aver dimostrato di conoscere il Codice della Strada. Poi, per ignoranza e/o mancanza di coraggio nel varare una giusta regolamentazione stradale, si piangono morti, i feriti e i relativi enormi danni economici a privati e alla collettività chiamati a sostenere onerose cure mediche e sempre più numerose pensioni d'invalidità. Felice giornata, Pier Luigi Ciolli

### Abbiamo letto

Qui il comunicato online:

[https://www.aduc.it/comunicato/riforma+codice+della+strada+bene+ma+occhio+alla\\_29169.php](https://www.aduc.it/comunicato/riforma+codice+della+strada+bene+ma+occhio+alla_29169.php)

-----  
Firenze, 12 Febbraio 2019.

3 – Il casco obbligatorio per i ciclisti, in un contesto in cui si parla (quasi sempre... si parla e basta) di incrementare la mobilità ciclabile.... Cioè: diminuiranno moltissimo i ciclisti. Un provvedimento che, di esclusiva tutela per chi è in bici e non per altri, non prende in considerazione cosa realmente significhi andare in bicicletta come mobilità alternativa. Un solo esempio: cosa succederà ai vari bikesharing urbani che si stanno affermando a beneficio di individui e città?

4 – Bici che potranno andare contromano lì dove ci sono limiti di velocità di 30 Km/h e nelle corsie riservate a bus e taxi e vari mezzi di servizio. Crediamo che chi ha pensato una cosa del genere non sa di cosa stia parlando, visto che stabilirlo nel codice per tessuti di mobilità urbana diversi da città a città, da luogo a luogo, è totalmente pericoloso e velleitario. Forse non ci sono nei tantissimi centri storici delle nostre città

tante stradine strettissime a senso unico? Siamo pieni. Questo per dire che una norma unica non ha senso, ma potrebbe averlo affidandone la decisione, con apposita cartellonistica alle singole amministrazioni comunali. Per concludere, sui punti 3 e 4 (biciclette): non vorremmo che questi provvedimenti fossero un alibi per procrastinare all'infinito l'adozione di provvedimenti organici e infrastrutturali che pongano la mobilità ciclabile come priorità assoluta (Danimarca e Olanda maestre). Vincenzo Donvito, presidente Aduc

### **La nostra risposta**

Siamo sempre nell'Italia dove non si leggono le relazioni tecniche e si ragiona come al bar dello sport dove tutti hanno una loro formazione che farebbe vincere la squadra per la quale tifano. Stessa situazione quando si parla di velocipedi e ciclisti perché non si vuole regolamentare la loro circolazione stradale con la scusa che altrimenti meno persone utilizzerebbero la bicicletta. Non solo, ma si paventa, nel caso fosse obbligatorio l'uso del casco e il gilet retroriflettente ..... la crisi dei bikesharing urbani che si stanno affermando a beneficio di individui e città .... quando sarebbe come esentare i noleggiatori di moto e di autovetture a esentare chi guida da indossare il casco e/o allacciare una cintura di sicurezza. Non parliamo poi della maleducazione diffusa proprio grazie ai bikesharing urbani dove moltissimi loro clienti abbandonano la bicicletta in violazione del Codice della Strada creando stress ai cittadini costretti a spostarle. Riguardo alle infrastrutture seguiamo a vedere spendere milioni di euro per piste ciclabili che sono percorse raramente da un ciclista ma che tolgono dalla circolazione stradale stalli di sosta per moto e auto nonché riducono in modo drastico i marciapiedi e/o creano situazioni critiche alla circolazione stradale. Tutto perché alla base i progetti non sono redatti in modo di far partecipare e per decidere in modo razionale, seguendo la seguente traccia:

- **Modalità di espressione** (Il progetto deve essere redatto in un linguaggio idoneo alla comprensione della scuola dell'obbligo);
- **Fattori contingenti che possono aiutare od ostacolare** (Adozione di un metodo utile per isolare incapaci e perditempo);
- **Dimensione** (Se il testo è troppo lungo è ingestibile mentre se è troppo corto è ingannevole);
- **Mezzi** (Utilizzare per aumentare il bagaglio conoscitivo mail, siti internet, Google Documents, Skydrive eccetera);
- **Idea generatrice della proposta** (Chi lo propone);
- **Esperienze** (Verificare se lo scopo del progetto e/o il progetto stesso è già stato presentato e/o oggetto di analisi da parte di altri);
- **Finalità** (Quali sono le finalità);
- **Portata** (Rappresentare una proposta veritiera, completa, aggiornata e sufficientemente dettagliata);
- **Collocazione temporale** (Quali sono i tempi per la conclusione dell'analisi del progetto);
- **Fasi** (Chi partecipa e in quali tempi);
- **Tempi** (Data ultima per il varo del progetto e/o la scelta delle opzioni qualora vi fossero più soluzioni);
- **Collocazione spaziale** (Dove inserire e/o inviare il progetto per l'analisi di chi vi partecipa);
- **Previsioni di costi e ricavi** (Rappresentare sia i costi sia i ricavi);
- **Verifiche** (Descrivere come si attivano le verifiche per poter valutare se il progetto ha avuto o non avuto successo).

Da parte nostra abbiamo illustrato le soluzioni per sviluppare l'uso della bicicletta ([www.incamper.org](http://www.incamper.org) aprendo la rivista inCAMPER numero 106, da pagina 6 a pagina 9) ma in Italia, fino ad ora, è prevalso le chiacchiere da bar dello sport e lo spendere senza criteri certi. Pier Luigi Ciolli